

La News**Cinque caffè contro l'Alzheimer**

Cinque caffè al giorno potrebbero proteggere, se non addirittura curare il cervello dai problemi di memoria dovuti all'Alzheimer. Secondo una ricerca della University of Florida, negli Stati Uniti, pubblicata dal Journal of Alzheimer, la somministrazione di caffeina in dosi pari a cinque caffè al giorno (nella foto le tazzine Illy Collection World Cup 1998) avrebbero fatto regredire i sintomi del morbo nei topi usati per la ricerca, cresciuti in modo da favorire lo sviluppo della malattia, con un'età equivalente ai 70 anni dell'uomo. L'equipe della Florida spera ora di poter avviare al più presto i trial sull'uomo e verificare che gli stessi risultati si ripetano nelle persone. Intanto, pausa caffè!

**SMS****Al lupo! Al lupo!**

Cavalcando la notizia del vino in bustina per gli alpinisti di una ditta tedesca, di cui anche noi ci siamo occupati, la Coldiretti ha rilanciato, per l'ennesima volta, l'ennesimo allarme contro i kit in vendita su Internet per produrre in casa presunti Barolo, Chianti, Amarone ecc. Ognuno la pensi come vuole, ma premesso che credo che nessun consumatore del mondo sia tanto ingenuo da pensare che il risultato sia simile a quello di un vino vero, e che comunque se uno vuole comprare il vino in bustina deve essere libero di farlo (problemi suoi), lanciare allarmi per qualunque cosa rischia di amalgamare tutto e rendere poco credibili anche allarmi su problemi veri. È il classico "al lupo! Al lupo!" di Pierino!

Federico Pizzinelli

Cronaca**De Cecco, che pasta!**

Sarà che fa bene, che infondo è il cibo più economico in assoluto, e che si può condire praticamente con tutto, fatto sta che a un buon piatto di pasta, soprattutto in tempi di crisi, non si rinuncia. Tanto in Italia che all'estero. Una tendenza consolidata, come dimostra uno dei marchi di pasta italiana più famosi, la De Cecco, che ha approvato il bilancio 2008, con un fatturato di 330 milioni (+22% sul 2007), e una crescita del 27% sul mercato del Belpaese, e del 13% su quello internazionale.

**Primo Piano****Il futuro della Terra non può prescindere dalla terra: agricoltura tra i temi caldi del G8**

Sul piatto c'è il futuro della Terra, l'attenzione di tutto il mondo, e 12 miliardi di dollari che i Paesi leader del G8 intendono puntare nei prossimi 3 anni sull'agricoltura, da molti indicata come principale antidoto anticrisi. Una consapevolezza che sta crescendo tra i grandi del Pianeta, come testimonia l'autorevole quotidiano britannico "Financial Times", che nei giorni scorsi ha anticipato la bozza delle dichiarazioni finali del vertice de L'Aquila (8-10 luglio), nella quale si legge che "la sicurezza alimentare è strettamente connessa con la crescita economica, il progresso sociale come pure la stabilità politica". E in vista dell'appuntamento, le maggiori organizzazioni agricole del Belpaese danno indicazioni su come investire le importanti risorse messe a disposizione.

Per il presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni, bisogna "puntare su infrastrutture, logistica, tecnologia e ricerca, migliorando il sostegno allo sviluppo dell'agricoltura, che negli ultimi anni ha invece subito una contrazione delle risorse, spostandole dall'aiuto alimentare agli investimenti a lungo termine, per contrastare povertà e fame nel mondo. Anche il recente G8 agricolo, voluto dal ministro Zaia, ha invitato all'evoluzione degli obiettivi di produzione, e questa strada, che oggi può aiutare la sopravvivenza di milioni di persone, è anche quella per garantire loro il diritto alla salubrità ed alla qualità del cibo".

Per Coldiretti, "gli agricoltori - ha detto il presidente Sergio Marini - chiedono politiche e investimenti volti a favorire la crescita delle loro agricolture, oltre a tenere presenti le necessità dei Paesi in via di sviluppo. Si tratta di assicurare la sovranità, l'approvvigionamento alimentare e un'adeguata offerta di prodotti agricoli, per far fronte alla domanda di una popolazione mondiale che raggiungerà i 9 miliardi entro il 2050". Come dire, il futuro della Terra non può prescindere dalla terra.

Focus**Ai grandi della terra i sapori d'Abruzzo**

Maccheroni alla chitarra con il ragù di carne di vitello e tartufo nero estivo, agnello, formaggi e confetti di Sulmona (nella foto). Sono i sapori d'Abruzzo, in un menù dal forte valore simbolico, che delizieranno i palati di Barak Obama, Angela Merkel, Dmitrij Medvedev, Hu Jintao e gli altri 36 capi di Stato nella cena di Palazzo Grazioli a Roma nel prossimo G8 a L'Aquila (8-10 luglio). Sulla tavola anche tanti altri ambasciatori del made in Italy, ma l'Abruzzo, colpito dal sisma, avrà un'attenzione speciale, e l'agroalimentare vuole essere uno dei motori della rinascita. E non può certo mancare il vino, che sarà rappresentato dal Trebbiano Marina Cvetic 2007, uno dei vini di punta dell'azienda di Gianni Masciarelli, recentemente scomparso, e oggi guidata con lo stesso successo dalla moglie Marina Cvetic. E anche alla cena delle "first ladies" si brinderà con i vini della cantina abruzzese. Una scelta che avrebbe fatto piacere a Gianni, che amava sempre ricordare che "i nostri vigneti e i frutti che riceviamo sono l'autentica espressione di questa cultura. E il nostro carattere non smentisce la natura che l'ha modellato: sincero, pronto all'ospitalità e all'amicizia".



IL TUO ROSSO SI MERITA UN RCR



Scopri le nostre collezioni per il mondo della ristorazione

Wine & Food**Ecco la "Top 10" dei brand di vino più commerciati al mondo**

"Franzia" di The Wine Group, "Martini" di Martini & Rossi, "Carlo Rossi" di E&J Gallo Winery, "Tavernello" di Cavaro e "Yellow Tail" di Casella Wines: ecco i cinque brand di vino più commerciati al mondo, misurati in milioni di casse da 9 litri, secondo la classifica di Impact Databank, la casa madre della prestigiosa rivista americana Wine Spectator. A seguire, nella "Top 10", "Gallo Family Vineyards" di E&J Gallo Winery, "Concha y Toro" di Vigna Concha y Toro, "Beringer" di Foster's Wine Estates, "Sutter Home" di Trinchero Family Estates, e "Jacob's Creek" di Pernod Richard.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Non credo che il vino possa limitare l'azione della criminalità e della mafia, ma credo che possa limitare l'azione criminale dello Stato di trasformare aree agricole in zone

in cui si colloca il fotovoltaico, le pale eoliche, dove si trasforma, insomma, la vocazione di un territorio". Così il sindaco del comune siciliano di Salemi, Vittorio Sgarbi.

